



60 ANNI DEI TRATTATI DI ROMA

**9 maggio**  
**BUON COMPLEANNO,**  
**EUROPA!**

A cura dell'Ufficio comunicazione istituzionale del Senato

Copyright Senato della Repubblica, 2017

Stampato nel mese di maggio 2017 presso il Centro riproduzione documenti del Senato

La presente pubblicazione è edita dal Senato della Repubblica

nell'ambito delle attività di comunicazione istituzionale.

Non è destinata alla vendita e non può essere utilizzata per scopi diversi.

È possibile effettuare il *download* dal sito: <http://www.senatoperiragazzi.it/materiali-docenti>

Centro di *In-Form@zione* e Libreria multimediale

Via della Maddalena 27 - 00186 Roma

tel. 06.6706.2505

[www.senato.it](http://www.senato.it)

[www.senatoperiragazzi.it](http://www.senatoperiragazzi.it)



Senato della Repubblica



**25 Marzo 1957 - 2017**  
**60° ANNIVERSARIO DEI**  
**TRATTATI DI ROMA**



Il 25 marzo 2017 si sono festeggiati i 60 anni dalla firma dei Trattati di Roma che diedero inizio all'avventura dell'Unione europea. In Senato sono state numerose le iniziative volte a celebrare questo importante anniversario: in questo fascicolo, molte notizie, informazioni e curiosità sulla straordinaria avventura unitaria.

# BUON COMPLEANNO, EUROPA!

La festa dell'Europa celebra la pace e l'unità nel nostro continente. La data del 9 maggio fa riferimento a quel 9 maggio del 1950, giorno in cui Robert Schuman, allora ministro degli Esteri francese, propose la istituzione di una Comunità europea del carbone e dell'acciaio: con quella dichiarazione si apre la storia di quella che oggi conosciamo come Unione europea.

A quella data, dunque, si fa risalire il “compleanno” dell'Unione europea. Anche il Senato, con il Centro di in-Form@zione e Libreria multimediale, festeggia questa ricorrenza con iniziative che negli anni hanno avuto lo scopo di spiegare a cittadini e studenti l'importanza di far parte di questa storia.



## CONTESTO STORICO\*

Nel 1950, le nazioni europee cercavano ancora di risollevarsi dalle conseguenze devastanti della Seconda guerra mondiale, conclusasi cinque anni prima.

Determinati ad impedire il ripetersi di un simile terribile conflitto, i governi europei giunsero alla conclusione che la fusione delle produzioni di carbone e acciaio avrebbe fatto sì che una guerra tra Francia e Germania, storicamente rivali, diventasse – per citare Robert Schuman – “*non solo impensabile, ma materialmente impossibile*”.

Si pensava, giustamente, che mettere in comune gli interessi economici avrebbe contribuito ad innalzare i livelli di vita e sarebbe stato il primo passo verso un'Europa più unita. L'adesione alla CECA era aperta ad altri paesi. La CECA è stata la prima di una serie di istituzioni europee sovranazionali.

\* dal sito dell'Unione europea [http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/europe-day/schuman-declaration/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/basic-information/symbols/europe-day/schuman-declaration/index_it.htm)

## LA DICHIARAZIONE DI SCHUMAN

### TESTO INTEGRALE

La pace mondiale non potrà essere salvaguardata se non con sforzi creativi, proporzionali ai pericoli che la minacciano.

Il contributo che un'Europa organizzata e vitale può apportare alla civiltà è indispensabile per il mantenimento di relazioni pacifiche. La Francia, facendosi da oltre vent'anni antesignana di un'Europa unita, ha sempre avuto per obiettivo essenziale di servire la pace. L'Europa non è stata fatta: abbiamo avuto la guerra.

L'Europa non potrà farsi un una sola volta, né sarà costruita tutta insieme; essa sorgerà da realizzazioni concrete che creino anzitutto una solidarietà di fatto. L'unione delle nazioni esige l'eliminazione del contrasto secolare tra la Francia e la Germania: l'azione intrapresa deve concernere in prima linea la Francia e la Germania.

A tal fine, il governo francese propone di concentrare immediatamente l'azione su un punto limitato ma decisivo.

Il governo francese propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei.

La fusione della produzioni di carbone e di acciaio assicurerà subito la costituzione di basi comuni per lo sviluppo economico, prima tappa della Federazione europea, e cambierà il destino di queste regioni che per lungo tempo si sono dedicate alla fabbricazione di strumenti bellici di cui più costantemente sono state le vittime.

La solidarietà di produzione in tal modo realizzata farà sì che una qualsiasi guerra tra la Francia e la Germania diventi non solo impensabile, ma materialmente impossibile. La creazione di questa potente unità di produzione, aperta a tutti i paesi che vorranno aderirvi e intesa a fornire a tutti i paesi in essa riuniti gli elementi di base della produzione industriale a condizioni uguali, getterà le fondamenta reali della loro unificazione economica.

Questa produzione sarà offerta al mondo intero senza distinzione né esclusione per contribuire al rialzo del livello di vita e al progresso delle opere di pace. Se potrà contare su un rafforzamento dei mezzi, l'Europa

sarà in grado di proseguire nella realizzazione di uno dei suoi compiti essenziali: lo sviluppo del continente africano. Sarà così effettuata, rapidamente e con mezzi semplici, la fusione di interessi necessari all'instaurazione di una comunità economica e si introdurrà il fermento di una comunità più profonda tra paesi lungamente contrapposti da sanguinose scissioni.

Questa proposta, mettendo in comune le produzioni di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni saranno vincolanti per la Francia, la Germania e i paesi che vi aderiranno, costituirà il primo nucleo concreto di una Federazione europea indispensabile al mantenimento della pace. Per giungere alla realizzazione degli obiettivi così definiti, il governo francese è pronto ad iniziare dei negoziati sulle basi seguenti. Il compito affidato alla comune Alta Autorità sarà di assicurare entro i termini più brevi: l'ammodernamento della produzione e il miglioramento della sua qualità; la fornitura, a condizioni uguali, del carbone e dell'acciaio sul mercato francese e sul mercato tedesco nonché su quelli dei paesi aderenti; lo sviluppo dell'esportazione comune verso gli altri paesi; l'uguagliamento verso l'alto delle condizioni di vita della manodopera di queste industrie.

Per conseguire tali obiettivi, partendo dalle condizioni molto dissimili in cui attualmente si trovano le produzioni dei paesi aderenti, occorrerà mettere in vigore, a titolo transitorio, alcune disposizioni che comportano l'applicazione di un piano di produzione e di investimento, l'istituzione di meccanismi di perequazione dei prezzi e la creazione di un fondo di riconversione che faciliti la razionalizzazione della produzione. La circolazione del carbone e dell'acciaio tra i paesi aderenti sarà immediatamente esentata da qualsiasi dazio doganale e non potrà essere colpita da tariffe di trasporto differenziali. Ne risulteranno gradualmente le condizioni che assicureranno automaticamente la ripartizione più razionale della produzione al più alto livello di produttività.

Contrariamente ad un cartello internazionale, che tende alla ripartizione e allo sfruttamento dei mercati nazionali mediante pratiche restrittive e il mantenimento di profitti elevati, l'organizzazione progettata assicurerà la fusione dei mercati e l'espansione della produzione.

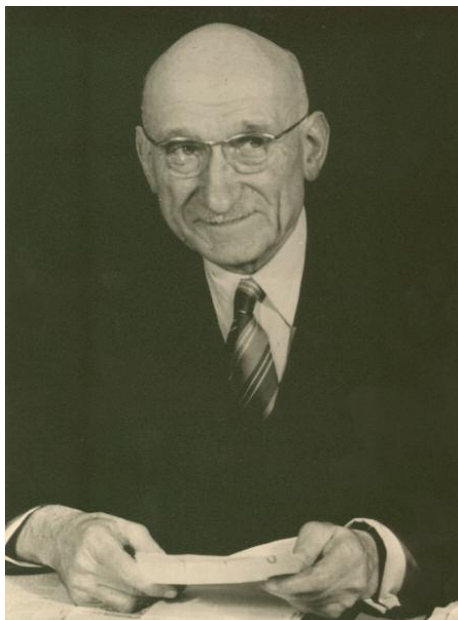
I principi e gli impegni essenziali sopra definiti saranno oggetto di un trattato firmato tra gli Stati e sottoposto alla ratifica dei Parlamenti. I

negoziati indispensabili per precisare le misure d'applicazione si svolgeranno con l'assistenza di un arbitro designato di comune accordo: costui sarà incaricato di verificare che gli accordi siano conformi ai principi e, in caso di contrasto irriducibile, fisserà la soluzione che sarà adottata.

L'Alta Autorità comune, incaricata del funzionamento dell'intero regime, sarà composta di personalità indipendenti designate su base paritaria dai governi; un presidente sarà scelto di comune accordo dai governi; le sue decisioni saranno esecutive in Francia, Germania e negli altri paesi aderenti. Disposizioni appropriate assicureranno i necessari mezzi di ricorso contro le decisioni dell'Alta Autorità.

Un rappresentante delle Nazioni Unite presso detta Autorità sarà incaricato di preparare due volte l'anno una relazione pubblica per l'ONU, nelle quale renderà conto del funzionamento del nuovo organismo, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia dei suoi fini pacifici.

L'istituzione dell'Alta Autorità non pregiudica in nulla il regime di proprietà delle imprese. Nell'esercizio del suo compito, l'Alta Autorità comune terrà conto dei poteri conferiti all'autorità internazionale della Ruhr e degli obblighi di qualsiasi natura imposti alla Germania, finché tali obblighi sussisteranno.



*Robert Schuman*

# LA STORIA DELL'UNIONE EUROPEA

## I PADRI FONDATORI DELL'UE

Sono stati leader visionari a ispirare la creazione dell'Unione europea in cui viviamo oggi. Senza il loro impegno e la loro motivazione non potremmo vivere nella zona di pace e stabilità che oggi diamo per scontata. Combattenti della resistenza o avvocati, i padri fondatori erano un gruppo eterogeneo di persone mosse dagli stessi ideali: la pace, l'unità e la prosperità in Europa.

KONRAD ADENAUER JOSEPH BECH JOHAN BEYEN  
WINSTON CHURCHILL ALCIDE DE GASPERI WALTER HALLSTEIN  
SICCO MANSHOLT JEAN MONNET ROBERT SCHUMAN  
PAUL-HENRI SPAAK ALTIERO SPINELLI

## LE TAPPE DI UNA STORIA\*

*1945-1959*

### *UN'EUROPA DI PACE – GLI ALBORI DELLA COOPERAZIONE*

La Comunità economica europea viene posta in essere allo scopo di mettere fine alle guerre frequenti e sanguinose tra paesi vicini, culminate nella seconda guerra mondiale. Negli anni Cinquanta, la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) comincia ad unire i paesi europei sul piano economico e politico al fine di garantire una pace duratura. I sei membri fondatori sono il Belgio, la Francia, la Germania, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi. Gli anni Cinquanta sono caratterizzati dalla guerra fredda tra Est ed Ovest. Le proteste in Ungheria contro il regime comunista sono repressate dai carri armati sovietici nel 1956; l'anno successivo (1957), invece, l'Unione Sovietica diventa leader nella conquista dello spazio lanciando in orbita il primo satellite artificiale, lo Sputnik 1. Sempre nel 1957, il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea (CEE), o 'Mercato comune'.

*1960-1969*

### *I BRILLANTI ANNI SESSANTA – UN DECENNIO DI CRESCITA ECONOMICA*

Negli anni Sessanta si assiste alla nascita di una vera e propria 'cultura giovanile', con espressioni che contribuiscono ad alimentare una rivolu-

\* dal sito dell'Unione europea [http://europa.eu/about-eu/eu-history/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/eu-history/index_it.htm)



zione culturale che aumenta ulteriormente il divario generazionale. Sono gli anni del 'boom' economico, grazie anche al fatto che i paesi membri non applicano più dazi doganali nell'ambito dei reciproci scambi. Essi convengono inoltre il controllo comune della produzione alimentare, garantendo così il sufficiente approvvigionamento di tutta la popolazione (ben presto si registrerà anzi una produzione agricola eccedentaria). Il 1968 è famoso in tutto il mondo per i moti studenteschi propagatisi da Parigi ad altri Paesi del Vecchio Continente.

## *1970-1979*

### *UNA COMUNITÀ IN CRESCITA – IL PRIMO ALLARGAMENTO*

Con l'adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito il 1° gennaio 1973, il numero degli Stati membri sale a nove. Il breve ma cruento conflitto arabo-israeliano dell'ottobre 1973 scatena una crisi energetica e problemi economici in Europa. La caduta del regime di Salazar in Portogallo nel 1974 e la morte del generale Franco in Spagna nel 1975 decretano la fine delle ultime dittature di destra al potere in Europa. La politica regionale comunitaria comincia a destinare ingenti somme al finanziamento di nuovi posti di lavoro e di infrastrutture nelle aree più povere. Il Parlamento europeo accresce la propria influenza nelle attività dell'UE e, nel 1979, viene eletto per la prima volta a suffragio universale.

## *1980-1989*

### *L'EUROPA CAMBIA VOLTO – LA CADUTA DEL MURO DI BERLINO*

In seguito agli scioperi dei cantieri navali di Danzica, nell'estate del 1980, il sindacato polacco Solidarnosc ed il leader Lech Walesa diventano famosi in Europa e nel mondo. Nel 1981 la Grecia diventa il decimo Stato membro, mentre il Portogallo e la Spagna aderiscono nel 1986. Sempre nel 1986 viene firmato l'Atto unico europeo, che pone le basi per un ampio programma di sei anni finalizzato a risolvere i problemi che ancora ostacolano la fluidità degli scambi tra gli Stati membri e crea così il 'Mercato unico'. Si produce un grande sconvolgimento politico quando, il 9 novembre 1989, viene abbattuto il muro di Berlino e, per la prima volta dopo 28 anni, si aprono le frontiere tra Germania Est e Germania Ovest, presto riunificate in un solo Stato.

## *1990-1999*

### *UN'EUROPA SENZA FRONTIERE*

Il crollo del comunismo nell'Europa centrale ed orientale ha determinato un avvicinamento dei cittadini europei. Nel 1993 viene completato il mercato unico in virtù delle 'quattro libertà' di circolazione: beni, servizi, persone e capitali. Gli anni Novanta sono inoltre il decennio di due im-

portanti trattati: il trattato di Maastricht sull'Unione europea (1993) e il trattato di Amsterdam (1999). I cittadini europei si preoccupano di come proteggere l'ambiente e di come i paesi europei possano collaborare in materia di difesa e sicurezza. Nel 1995 aderiscono all'UE tre nuovi Stati membri: Austria, Finlandia e Svezia. Una piccola località del Lussemburgo dà il nome agli accordi di 'Schengen' che, gradualmente, consentono ai cittadini di viaggiare liberamente senza controllo dei passaporti alle frontiere. Milioni di giovani studiano all'estero con il sostegno finanziario dell'UE. Viene semplificata anche la comunicazione, in quanto sempre più cittadini utilizzano il telefono cellulare ed Internet.

## *2000-2009*

### *ULTERIORE ESPANSIONE*

Dal 1° gennaio 2002, l'euro è la nuova moneta per molti cittadini europei. L'11 settembre 2001 diventa sinonimo di "guerra al terrorismo" dopo che alcuni aerei di linea vengono dirottati e fatti schiantare contro edifici di New York e Washington. I paesi dell'UE iniziano a collaborare molto più strettamente per combattere la criminalità. Con l'adesione all'UE di ben 10 nuovi paesi nel 2004 e di altri due paesi nel 2007 si ritengono definitivamente sanate le divisioni politiche tra Europa orientale e occidentale. Nel settembre del 2008 una crisi finanziaria investe l'economia globale, portando a una più stretta collaborazione in campo economico. Il trattato di Lisbona entra in vigore il 1° dicembre 2009, dopo essere stato ratificato da tutti i paesi membri, apportando in seno all'UE istituzioni moderne e metodi di lavoro più efficienti.

## *2010-OGGI*

### *UN DECENNIO DI OPPORTUNITÀ E SFIDE*

Il nuovo decennio si apre con una profonda crisi economica, ma anche con la speranza che gli investimenti in nuove tecnologie verdi e rispettose del clima e una più stretta collaborazione europea possano portare a una crescita e a un benessere duraturi.

# I PAESI MEMBRI



*Le tappe dell'allargamento a 28 (fonte: sito Unione europea)*

Queste le tappe dell'allargamento dell'Unione europea, che dal 1957 a oggi conta 28 Paesi membri.

- 1957: Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo
- 1973: Danimarca, Irlanda, Regno Unito
- 1981: Grecia
- 1986: Spagna, Portogallo
- 1995: Austria, Finlandia, Svezia
- 2004: Repubblica ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia
- 2007: Bulgaria, Romania
- 2013: Croazia

Lo scenario futuro è un possibile ulteriore allargamento, con le richieste a far parte dell'UE da parte di Macedonia, Montenegro, Albania, Serbia, Kosovo, Bosnia ed Erzegovina, Turchia e Islanda.



(Fonte: sito Unione europea)

# L'EUROPA IN QUINDICI DATE

## **9 maggio 1950**

Robert Schuman, Ministro francese degli affari esteri, propone di mettere l'insieme della produzione franco-tedesca di carbone e di acciaio sotto una comune Alta Autorità, nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei. Il Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) sarà sottoscritto l'anno successivo da sei Stati: Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi. Nasce l'Europa unita e questa data viene scelta per celebrare ogni anno la «Giornata dell'Unione europea».

## **25 marzo 1957**

Firma a Roma del Trattato che istituisce la Comunità economica europea (CEE) e del Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (Euratom). Entrano in vigore il 1° gennaio 1958.

## **1° gennaio 1973**

Danimarca, Irlanda e Regno Unito entrano a far parte delle Comunità europee.

## **1° giugno 1979**

Prima elezione del Parlamento europeo a suffragio universale diretto.

## **1° gennaio 1981**

La Grecia diventa il decimo Stato membro.

## **1° gennaio 1986**

Spagna e Portogallo aderiscono alle Comunità europee.

## **15 giugno 1987**

Inizia il programma Erasmus per gli studenti che intendono svolgere una parte dei propri studi universitari in un altro paese d'Europa.

## **7 febbraio 1992**

Firma a Maastricht del Trattato sull'Unione europea, in vigore il 1° novembre 1993. La "Comunità economica europea" diventa "Comunità europea". Viene creata l'Unione europea, che poggia su tre pilastri: la Comunità europea, la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione di polizia e la cooperazione giudiziaria in materia penale.

### **1° gennaio 1993**

Realizzazione del Mercato unico europeo, uno spazio senza frontiere interne nel quale persone, merci, servizi e capitali possono circolare liberamente.

### **1° gennaio 1995**

Austria, Finlandia e Svezia entrano a far parte dell'Unione europea.

### **1° gennaio 2002**

Monete e banconote in euro entrano in circolazione in dodici Stati, compresa l'Italia.

### **1° maggio 2004**

Entrano a far parte dell'Unione europea Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria.

### **1° gennaio 2007**

Bulgaria e Romania aderiscono all'Unione europea.

### **13 dicembre 2007**

Firma del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in vigore dal 1° dicembre 2009. Scompare l'architettura istituzionale in tre pilastri e la "Comunità europea" diventa "Unione europea".

### **1° luglio 2013**

Adesione della Croazia all'Unione europea.

# I NUMERI, LE CURIOSITÀ...

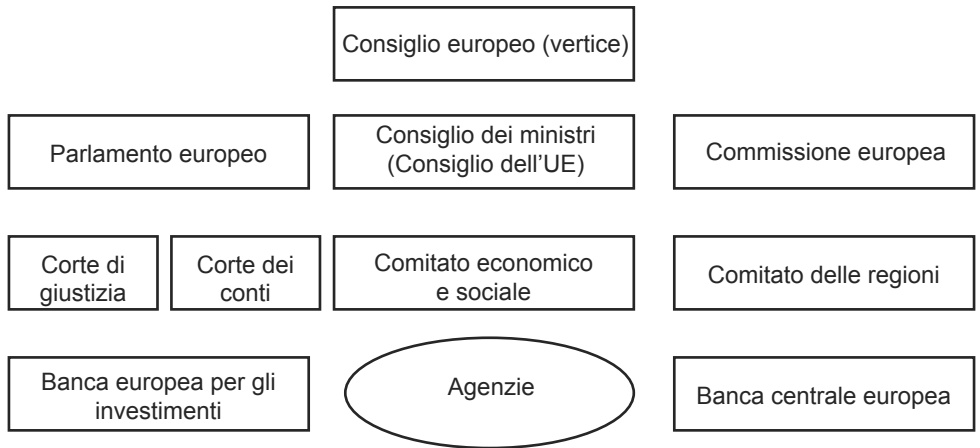
abitanti	506.000.000
superficie	4.272.000 Km <sup>2</sup>
lingue ufficiali	24 Bulgaro, Ceco, Croato, Danese, Estone, Finlandese, Francese, Greco, Inglese, Irlandese, Italiano, Lettone, Lituano, Maltese, Olandese, Polacco, Portoghese, Rumeno, Slovacco, Sloveno, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Ungherese.
inno ufficiale	Inno alla gioia di Beethoven



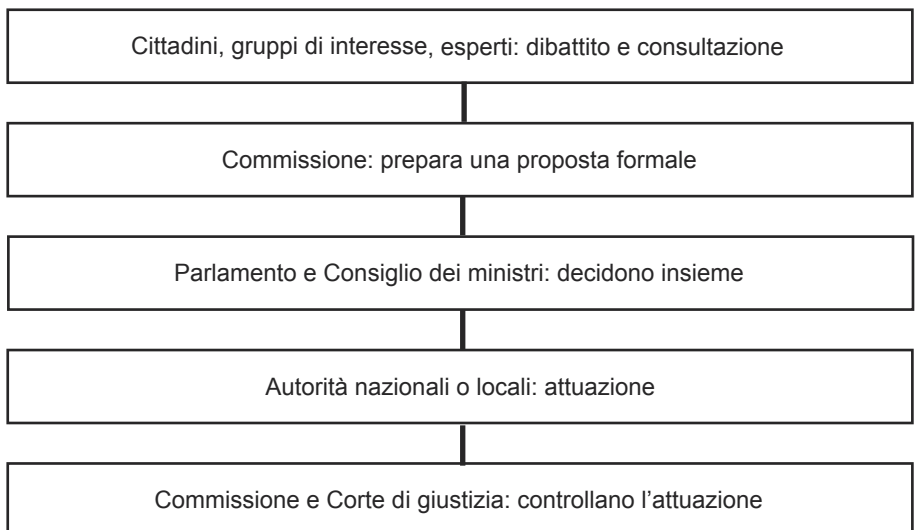
*Lo spartito dell'Inno alla gioia di Beethoven*

# ... E IL FUNZIONAMENTO

## LE ISTITUZIONI



## IL PROCESSO LEGISLATIVO







## Il Parlamento europeo– la voce del popolo



Decide le leggi e il bilancio dell'Unione europea insieme al Consiglio dei ministri  
Controllo democratico di tutto il lavoro dell'UE

Numero di parlamentari eletti in ciascun paese

Austria - <b>18</b>	Grecia - <b>21</b>	Portogallo - <b>21</b>
Belgio - <b>21</b>	Irlanda - <b>11</b>	Regno unito - <b>73</b>
Bulgaria - <b>17</b>	Italia - <b>73</b>	Repubblica ceca - <b>21</b>
Croazia - <b>11</b>	Lettonia - <b>8</b>	Romania - <b>32</b>
Cipro - <b>6</b>	Lituania - <b>11</b>	Slovacchia - <b>13</b>
Danimarka - <b>13</b>	Lussemburgo - <b>6</b>	Slovenia - <b>8</b>
Estonia - <b>6</b>	Malta - <b>6</b>	Spagna - <b>54</b>
Finlandia - <b>13</b>	Paesi Bassi - <b>26</b>	Svezia - <b>20</b>
Francia - <b>74</b>	Polonia - <b>51</b>	Ungheria - <b>21</b>
Germania - <b>96</b>		

**Totale - 751**



- Un ministro per ciascun paese dell'UE
- Presidenza: a rotazione ogni sei mesi
- Vota le leggi dell'UE e il bilancio, insieme al Parlamento
- Gestisce la Politica estera e di sicurezza comune



### 28 membri indipendenti, uno per ogni paese

- Propone la nuova legislazione
- Organo esecutivo
- Guardiana dei trattati
- Rappresenta l'UE sulla scena internazionale



# I TRATTATI DELL'UNIONE EUROPEA

## 1957 TRATTATI DI ROMA

Firmati il 25 marzo 1957; entrati in vigore il 1° gennaio 1958 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del “trattato dell'Euratom” è stato discusso dall'Assemblea il 1°, 2°, 3°, 4°, 8 e 9 ottobre e approvato il giorno 9 ottobre 1957. Legge 14 ottobre 1957, n. 1203*)

### Trattato che istituisce la Comunità Europea dell'Energia Atomica

Il trattato Euratom mira alla condivisione delle industrie nucleari degli Stati membri. In tale contesto, esso si applica solo a taluni soggetti (gli Stati membri, le persone fisiche e le imprese o le istituzioni di diritto pubblico o privato) che esercitano l'insieme o parte delle loro attività in un settore disciplinato dal trattato, e cioè: le materie fissili speciali, le materie grezze e i minerali da cui vengono estratte le materie grezze.

## 1965 TRATTATO DI BRUXELLES

detto “*trattato di fusione*” firmato l'8 aprile 1965; entrato in vigore il 1° luglio 1967 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del “trattato di fusione” è stato discusso dall'Assemblea nei giorni 27 e 28 aprile 1966 e approvato il giorno 28 aprile 1966. Legge 3 maggio 1966, n. 437*)

Questo trattato sostituisce i tre Consigli dei ministri (CEE, CECA ed Euratom), da un lato, e le due Commissioni (CEE, Euratom) e l'Alta Autorità (CECA), dall'altro, con un Consiglio unico e una Commissione unica. A questa funzione amministrativa si aggiunge la costituzione di un bilancio di funzionamento unico.

## 1970 TRATTATO CHE MODIFICA TALUNE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI BILANCIO

Firmato il 22 aprile 1970; entrato in vigore il 1° gennaio 1971 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del “trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio” è stato discusso dall'Assemblea nei giorni 25 e 26 novembre 1970 e approvato il giorno 1° dicembre 1970. Legge 23 dicembre 1970, n. 1185*)

Questo trattato sostituisce il sistema di finanziamento delle Comunità attraverso i contributi degli Stati membri con quello delle risorse proprie. Esso istituisce altresì un bilancio unico per le Comunità.

### **1975 TRATTATO CHE MODIFICA TALUNE DISPOSIZIONI FINANZIARIE**

Firmato il 22 luglio 1975; entrato in vigore il 1° giugno 1977 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del “trattato che modifica talune disposizioni finanziarie” è stato discusso e approvato dall’Assemblea il giorno 23 marzo 1977. Legge 6 aprile 1977, n. 148*)

Questo trattato conferisce al Parlamento europeo la facoltà di respingere il bilancio e concedere il discarico alla Commissione per l’esecuzione dello stesso. Esso istituisce una Corte dei conti unica per le tre Comunità avente funzione di organo di controllo contabile e di gestione finanziaria.

### **1984 TRATTATO SULLA GROENLANDIA**

Firmato il 13 marzo 1984; entrato in vigore il 1° gennaio 1985 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del “trattato sulla Groenlandia” è stato discusso e approvato dall’Assemblea il giorno 12 dicembre 1984. Legge 22 dicembre 1984, n. 871*)

Questo trattato sopprime l’applicazione dei trattati sul territorio della Groenlandia e stabilisce relazioni speciali tra la Comunità europea e la Groenlandia, modellate sul regime applicabile ai territori d’oltremare.

### **1986 ATTO UNICO EUROPEO**

Firmato il 28 febbraio 1986; entrato in vigore il 1° luglio 1987 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica dell’Atto unico europeo è stato discusso dall’Assemblea il giorno 30 settembre 1986 e approvato il giorno 1° ottobre. Legge 23 dicembre 1986, n. 909*)

L’atto unico europeo rappresenta la prima grande riforma dei trattati. Esso estende i casi in cui il Consiglio vota a maggioranza qualificata, potenzia il ruolo del Parlamento europeo (procedure di cooperazione) e amplia le competenze comunitarie. Esso pone il mercato interno come obiettivo per il 1992.

## 1992 TRATTATO SULL'UNIONE EUROPEA

Detto “*trattato di Maastricht*”, firmato il 7 febbraio 1992; entrato in vigore il 1° novembre 1993 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato di Maastricht è stato discusso dall'Assemblea il giorno 16 settembre 1992 e approvato il giorno 17 settembre 1992. Legge 3 novembre 1992, n. 454*)

Il trattato di Maastricht riunisce nell'unica cornice dell'Unione europea le tre Comunità (Euratom, CECA, CEE) e le cooperazioni politiche istituzionalizzate nei settori della politica estera, della difesa, della polizia e della giustizia. Esso muta la denominazione da CEE in CE. Istituisce inoltre l'unione economica e monetaria, introduce nuove politiche comunitarie (istruzione, cultura) e amplia le competenze del Parlamento europeo (procedura di codecisione).

## 1997 TRATTATO DI AMSTERDAM

Firmato il 2 ottobre 1997; entrato in vigore il 1° maggio 1999 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato di Amsterdam è stato discusso e approvato dall'Assemblea il giorno 3 giugno 1998. Legge 16 giugno 1998, n. 209*)

Il trattato di Amsterdam amplia le competenze dell'Unione: istituisce una politica comunitaria in materia di occupazione, comunitarizza una parte delle materie che prima facevano parte della cooperazione nel campo della giustizia e degli affari interni, adotta misure destinate ad avvicinare l'Unione ai cittadini e rende possibile una cooperazione più stretta tra taluni Stati membri (cooperazione rafforzata). Esso estende la procedura di codecisione e i casi di voto a maggioranza qualificata, semplifica e rinumerava gli articoli dei trattati.

## 2001 TRATTATO DI NIZZA

Firmato il 26 febbraio 2001; entrato in vigore il 1° febbraio 2003 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato di Nizza è stato discusso e approvato dall'Assemblea il giorno 7 maggio 2002. Legge 11 maggio 2002, n. 102*)

Il trattato di Nizza si occupa essenzialmente dei “vuoti” lasciati dal trattato di Amsterdam, ossia dei problemi istituzionali legati all'allargamento

che non sono stati disciplinati nel 1997, quali la composizione della Commissione, la ponderazione dei voti in sede di Consiglio e l'ampliamento dei casi di voto a maggioranza qualificata. Esso semplifica il ricorso alla procedura di cooperazione rafforzata e rende più efficace il sistema giurisdizionale.

## 2004 TRATTATO CHE ADOTTA UNA COSTITUZIONE PER L'EUROPA

Firmato il 29 ottobre 2004 (*in Senato: il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa è stato discusso dall'Assemblea nei giorni 17 marzo e 6 aprile 2005 e approvato il giorno 6 aprile 2005. Legge 7 aprile 2005, n. 57*)

La Costituzione abroga e sostituisce con un testo unico tutti i trattati esistenti ad esclusione del trattato Euratom. Firmato a Roma il 29 ottobre 2004, il trattato costituzionale avrebbe necessitato la ratifica di ciascuno Stato membro, conformemente alle rispettive disposizioni costituzionali (ossia con procedura parlamentare e/o referendum).

\* Il testo della Costituzione prevedeva che il processo di ratifica dovesse durare due anni e che l'entrata in vigore sarebbe avvenuta entro il 1° novembre 2006.

In esito alle difficoltà incontrate in sede di ratifica da parte di alcuni Stati membri, i capi di Stato o di Governo hanno deciso in occasione del Consiglio europeo dei giorni 16 e 17 giugno 2005 di osservare un "periodo di riflessione" sul futuro dell'Europa. Tale periodo di riflessione doveva consentire un ampio dibattito con i cittadini europei.

In occasione del Consiglio europeo del 21 e 22 giugno 2007, i dirigenti europei sono pervenuti a un compromesso. E' stato convenuto un mandato per la convocazione di una CIG incaricata di finalizzare e adottare non più una Costituzione ma un "trattato di modifica" per l'Unione europea. Il testo definitivo del trattato elaborato dalla CIG è stato approvato in occasione del Consiglio europeo informale, che si è svolto a Lisbona il 18 e 19 ottobre. Il trattato di Lisbona è stato firmato dagli Stati membri il 13 dicembre 2007.

## 2007 TRATTATO DI LISBONA

Firmato il 13 dicembre 2007; entrato in vigore il 1° dicembre 2009 (*in Senato il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica del Trattato di*

\* dal sito dell'Unione europea

*Lisbona che modifica il Trattato sull'Unione europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Lisbona il 13 dicembre 2007 è stato discusso e approvato dall'Assemblea il giorno 23 luglio 2008. Legge 2 agosto 2008, n. 130)*

Il trattato ha come finalità rendere l'UE più democratica, efficiente e preparata per affrontare i problemi di portata mondiale, come il cambiamento climatico, parlando con un'unica voce. Tra le principali novità: maggiori poteri per il Parlamento europeo, modifica delle procedure di voto del Consiglio, iniziativa dei cittadini, un presidente permanente del Consiglio europeo, l'istituzione di un alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e di un servizio diplomatico dell'UE.

Il trattato di Lisbona definisce chiaramente le competenze dell'UE, le competenze dei Paesi membri e le competenze condivise.



*La sede del Parlamento europeo a Strasburgo*

# ANNI EUROPEI\*

Il primo anno europeo si è svolto nel 1983 ed è stato dedicato alle piccole e medie imprese (PMI) e all'artigianato. Da allora ogni anno l'UE sceglie un argomento specifico per incoraggiare il dibattito e il dialogo tra i paesi europei e al loro interno.

Perché un anno europeo? L'obiettivo è sensibilizzare i cittadini europei verso alcuni temi, favorire il dibattito e cambiare gli atteggiamenti. L'anno europeo consente in molti casi di erogare fondi supplementari a progetti locali, nazionali e transfrontalieri che affrontano l'argomento scelto per quell'anno.

Prendendo spunto dall'anno europeo, le istituzioni dell'UE e gli Stati membri possono anche lanciare un forte segnale, impegnandosi a prendere in considerazione il tema in questione nelle loro future politiche. In alcuni casi la Commissione europea può proporre nuovi testi legislativi sulla materia.

Il tema dell'anno europeo viene proposto dalla Commissione e adottato dal Parlamento europeo e dai governi degli Stati membri.

Il **2015** è l'Anno europeo per lo sviluppo ed è la prima volta che un anno europeo verte sulla politica internazionale di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea. Si tratta di un anno decisivo per due motivi:

- gli obiettivi di sviluppo del millennio che giungeranno a scadenza
- la comunità internazionale dovrà riunirsi per concordare nuove modalità d'intervento per eliminare la povertà, promuovere lo sviluppo sostenibile e affrontare i cambiamenti climatici.

L'obiettivo dell'Anno europeo per lo sviluppo è quello di coinvolgere i cittadini dell'UE, specie i giovani, nel dibattito sul tema "*Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro*". Tutti sono invitati a partecipare attivamente. In occasione dell'Anno europeo per lo sviluppo saranno organizzate in tutta l'Unione europea una serie di attività, che verranno promosse anche online e nei social media.

\* dal sito dell'Unione europea [http://europa.eu/about-eu/basic-information/european-years/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/basic-information/european-years/index_it.htm)



## ELENCO DEGLI ANNI EUROPEI

- 1983 - Anno europeo delle PMI e dell'artigianato
- 1984 - Anno europeo per un'Europa dei cittadini
- 1985 - Anno europeo della musica
- 1986 - Anno europeo della sicurezza stradale
- 1987 - Anno europeo dell'ambiente
- 1988 - Anno europeo del cinema e della televisione
- 1989 - Anno europeo dell'informazione sul cancro
- 1990 - Anno europeo del turismo
- 1992 - Anno europeo della sicurezza, dell'igiene e della protezione della salute sul lavoro
- 1993 - Anno europeo degli anziani e della solidarietà tra le generazioni
- 1994 - Anno europeo dell'alimentazione e della salute
- 1995 - Anno europeo della sicurezza stradale e dei giovani conducenti
- 1996 - Anno europeo dell'apprendimento permanente
- 1997 - Anno europeo contro il razzismo e la xenofobia
- 1998 - Anno europeo della democrazia locale e regionale
- 1999 - Anno europeo della lotta alla violenza sulle donne
- 2001 - Anno europeo delle lingue
- 2003 - Anno europeo delle persone con disabilità
- 2004 - Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport
- 2005 - Anno europeo della cittadinanza mediante l'educazione
- 2006 - Anno europeo della mobilità dei lavoratori
- 2007 - Anno europeo delle pari opportunità per tutti
- 2008 - Anno europeo del dialogo interculturale
- 2009 - Anno europeo della creatività e dell'innovazione
- 2010 - Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale
- 2011 - Anno europeo del volontariato DeutschEnglishfrançais
- 2012 - Anno europeo dell'invecchiamento attivo
- 2013-2014 - Anno europeo dei cittadini
- 2015 - Anno europeo per lo sviluppo

# L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA DEL SENATO ITALIANO IN AMBITO EUROPEO

Le modalità di partecipazione dell'Italia alla formazione delle decisioni e alla predisposizione degli atti dell'Unione europea, sono regolati principalmente dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “*Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*”.

La legge, che ha abrogato la legge 4 febbraio 2005, n. 11, (cosiddetta “legge Buttiglione”) introduce una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa europea, tenuto conto delle rilevanti modifiche intervenute nell'assetto dell'Unione a seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, soprattutto per quanto riguarda il controllo da parte dei Parlamenti nazionali del rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

## La fase ascendente

La legge n. 234 del 2012 si pone l'obiettivo di un maggior coinvolgimento del Parlamento italiano nella partecipazione alla formazione del diritto dell'Unione europea (la cd. “fase ascendente”).

In particolare, l'articolo 3 prevede espressamente che il Parlamento partecipi al processo decisionale dell'Unione, intervenendo, in coordinamento con il Governo, nella fase di formazione delle normative e delle politiche europee.

Nel caso di progetti di atti legislativi, l'articolo 6, comma 4, prevede che il Governo assicuri alle Camere un'informazione “qualificata e tempestiva”, curandone il costante aggiornamento, anche in relazione agli sviluppi del processo decisionale.

Le Camere partecipano, infine, al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea. Possono infatti far pervenire a queste, e contestualmente al Governo, ogni documento utile alla definizione delle politiche europee, tenuto conto di eventuali osservazioni e proposte formulate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano (art. 9).

Per una sintesi dei compiti del Parlamento a seguito dell'approvazione della legge n. 234 del 2012, si veda l'apposito dossier.

<http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/907083/index.html>

## La fase discendente

Per quanto riguarda le procedure di attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, la legge n. 234 del 2012 adegua l'ordinamento nazionale alle modifiche intervenute con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

Il Capo VI disciplina l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. La legge comunitaria viene sostituita da due distinte leggi: la legge di delegazione europea e la legge europea, che si prevede assicurino il periodico adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento dell'Unione europea.

## Regolamento del Senato

Il Capo XVIII del Regolamento del Senato è dedicato alle "procedure di collegamento con l'Unione europea e con organismi internazionali".

La disposizione principale relativa alla fase ascendente è l'articolo 144 ("Esame degli atti normativi e di altri atti di interesse dell'Unione europea"), il quale prevede che le Commissioni, nelle materie di loro competenza, esaminino gli atti preparatori della legislazione dell'Unione europea, comunicati dal Governo o pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, nonché le relazioni informative del Governo sulle relative procedure e sullo stato di conformità delle norme vigenti nell'ordinamento interno alle prescrizioni contenute nella normativa europea, acquisendo i pareri della Commissione Affari esteri e della 14<sup>a</sup> Commissione - Politiche dell'Unione europea. È competenza della 14<sup>a</sup> Commissione permanente esaminare tali atti quando riguardino le istituzioni o la politica generale dell'Unione europea.

Le Commissioni possono votare risoluzioni volte a indicare i principi e le linee che debbono caratterizzare la politica italiana, esprimendosi sugli indirizzi generali manifestati dal Governo su ciascuna politica dell'Unione europea, sui gruppi di atti normativi in via di emanazione riguardanti la

stessa materia, oppure sui singoli atti normativi di particolare rilievo di politica generale.

Infine, a norma dell'articolo 144-*quater* del Regolamento, le Commissioni, in relazione a questioni di loro competenza, possono acquisire elementi informativi da rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione europea.



*L'Aula di Palazzo Madama durante le celebrazioni per i 60 anni dei Trattati di Roma*

## LINK UTILI

Sito Affari europei Senato <http://www.senato.it/2806>  
Affari europei - attività parlamentare <http://www.senato.it/2808>

Sito Affari europei - Cooperazione interparlamentare  
[http://www.senato.it/Leg17/2813?voce\\_sommario=65](http://www.senato.it/Leg17/2813?voce_sommario=65)

Sito Banca dati Progetti Unione europea  
<http://notes9.senato.it/web/docuorc2004.nsf/homepagediv?OpenPage>

Sito 14<sup>a</sup> commissione  
[http://www.senato.it/Leg17/3698?shadow\\_organo=1170014](http://www.senato.it/Leg17/3698?shadow_organo=1170014)

Attività della 14<sup>a</sup> Commissione  
<http://www.senato.it/2823?contenuto=337>

Elementi di approfondimento  
[http://www.senato.it/2822?voce\\_sommario=66](http://www.senato.it/2822?voce_sommario=66)

Sito 60 anni Trattati [https://europa.eu/european-union/eu60\\_it](https://europa.eu/european-union/eu60_it)

Sito Semestre europeo 2014 <http://ue2014.parlamento.it/home>

Sito Unione europea [http://europa.eu/index\\_it.htm](http://europa.eu/index_it.htm)

Sito Parlamento europeo <http://www.europarl.europa.eu/>

Sito Commissione europea [http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)

Sito Consiglio europeo  
<http://www.consilium.europa.eu/it/european-council/>

Sito Corte di giustizia [http://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2\\_6999/](http://curia.europa.eu/jcms/jcms/Jo2_6999/)

Sito Corte dei conti <http://www.eca.europa.eu/Pages/Splash.aspx>

Sito Banca centrale europea  
<http://www.ecb.europa.eu/ecb/html/index.it.html>

Sito Comitato economico e sociale  
<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

Sito Comitato delle regioni <http://cor.europa.eu/it/Pages/home.aspx>

Sito Banca europea per gli investimenti <http://www.eib.org/?lang=en>

Sito COSAC - Conferenza degli organi parlamentari specializzati negli affari dell'Unione dei Parlamenti dell'Unione europea  
<http://www.cosac.eu/>

Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea  
[http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text\\_it.pdf](http://www.europarl.europa.eu/charter/pdf/text_it.pdf)



# Senato della Repubblica

piazza Madama - 00186  
Roma 06.6706.1  
[www.senato.it](http://www.senato.it)

Entra a Palazzo Madama  
06.6706.2177

Informazioni parlamentari  
[infopoint@senato.it](mailto:infopoint@senato.it)

Centro di in-Form@zione  
e Libreria multimediale  
06.67062505

Senato Ragazzi  
[www.senatoragazzi.it](http://www.senatoragazzi.it)

Archivio storico  
06.67064785

Biblioteca Giovanni Spadolini  
Palazzo della Minerva  
06.6706.3717





Centro di *in-Form@zione* e  
Libreria multimediale

Via della Maddalena 27 - 00186 Roma  
tel. 06.6706.2505